

ÉGIDE MONGUMU MOKANA

Alla scuola dell'Eucaristia per una missione senza confini

Il cammino spirituale
di Madre Caterina Zecchini,
fondatrice delle Suore AMSS

prefazione di Suor Giusy Sozza

UNIVERSITÀ

tab edizioni

© 2026 Gruppo editoriale Tab s.r.l.
viale Manzoni 24/c
00185 Roma
www.tabedizioni.it

Prima edizione agosto 2026
ISBN versione cartacea 979-12-5669-449-5
ISBN versione digitale 979-12-5669-450-1

È vietata la riproduzione, anche parziale,
con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la
fotocopia, senza l'autorizzazione dell'editore.
Tutti i diritti sono riservati.

Il contenuto del libro non è stato realizzato
con l'ausilio di alcuno strumento di intelligenza
artificiale; altresì il contenuto del libro non
può essere utilizzato per l'addestramento di
strumenti di intelligenza artificiale

Il vostro cuore di discepoli missionarie
vi spinga a raggiungere ogni estremità
della terra per infondere compassione...

Leone XIV, *Lettera alla Reverenda*
Suor Giusy Sozza, Superiora generale
delle Suore AMSS, Vaticano,
19 giugno 2025



Alla scuola dell'Eucaristia. *Quando
siamo davanti a Gesù esposto ascoltiamo
quanto Egli, Maestro Divino, ci dirà.*

C. Zecchini, *Lettera alle Figlie
di Semonzo*, 1° luglio 1943

Indice

p.	11	Sigle e abbreviazioni
	13	Prefazione di Suor Giusy Sozza
	15	Introduzione
	19	Capitolo 1
		<i>Alla scuola dell'Eucaristia. La sorgente della vita</i>
		Introduzione, 19
		1.1. Madre Caterina Zecchini: vita, fede, vocazione, intuizioni, 20
		1.2. Spiritualità eucaristica di Madre Caterina Zecchini, 32
		1.3. Eucaristia come stile di vita, 37
		1.4. Eucaristia: una scuola di amore concreto, 43
		Conclusione, 57
	59	Capitolo 2
		<i>Donarsi senza misura. La vita consacrata secondo Madre Caterina Zecchini</i>
		Introduzione, 59
		2.1. Vita di AMSS secondo Madre Caterina Zecchini, 60
		2.2. Donarsi senza misura, 64
		2.3. Comunità come segno e luogo di comunione, 70

	2.4. Preghiera, linfa del cammino vocazionale, 82
	Conclusione, 88
p. 91	Capitolo 3
	<i>Una missione senza confini. Attualità e fecondità del carisma AMSS</i>
	Introduzione, 91
	3.1. Eredità spirituale di Madre Caterina Zecchini, 93
	3.2. Dall'adorazione all'azione, 100
	3.3. Diventare ogni giorno "Eucaristia vissuta" per il mondo, 102
	3.4. Attualità del carisma eucaristico-missionario, 104
	Conclusione, 118
121	Conclusioni
127	Appendice
139	Bibliografia

Capitolo 1

Alla scuola dell'Eucaristia

La sorgente della vita

Introduzione

Alla scuola dell'Eucaristia per una missione senza confini è un invito a tornare al cuore pulsante della spiritualità eucaristico-missionaria: quel centro vivo da cui Madre Caterina Zecchini ha attinto ispirazione, luce e forza per la sua risposta al disegno di Dio. L'Eucaristia non fu per lei soltanto un sacramento da adorare, ma una presenza da assimilare, una forma di vita da incarnare, una missione da condividere con il mondo.

Questo primo capitolo desidera entrare nella dinamica spirituale che ha forgiato il cammino di Madre Caterina Zecchini. Attraverso la sua storia personale e la maturazione della sua chiamata, si scoprirà come la sua esperienza di Dio abbia trovato nell'Eucaristia una luce nuova, capace di orientare decisioni, intuizioni e opere. Si approfondirà la sua spiritualità eucaristica, mostrando come la forza trasformante dell'Eucaristia e la centralità del Tabernacolo abbiano modellato il suo modo di pensare, di pregare e di servire. Da questa sorgente nasce uno stile di vita fatto di dono di sé, nascondimento e comunione. Tre tratti che, vissuti nella

quotidianità, rivelano l'essenza stessa del mistero eucaristico. L'Eucaristia, però, non chiama solo alla contemplazione, ma chiede di essere tradotta in amore concreto. Per questo l'ultima parte del capitolo mostrerà come Madre Caterina abbia ben compreso la dimensione missionaria dell'Eucaristia: animare, formare cuori missionari, sostenere le missioni con la preghiera, con la vita e con gesti concreti. Entrare alla scuola dell'Eucaristia, attraverso il cammino spirituale di Madre Caterina Zecchini, significa imparare a lasciarsi trasformare dall'amore ricevuto e a diventare, a nostra volta, dono per il mondo.

1.1. Madre Caterina Zecchini: vita, fede, vocazione, intuizioni

La figura di Madre Caterina Zecchini emerge come quella di una donna semplice e umile, radicata nella fede, capace di lasciarsi plasmare dalla grazia e di leggere con lucidità i segni dei tempi. La sua vita, segnata da un profondo ascolto di Dio, diventa progressivamente lo spazio in cui maturano intuizioni spirituali e carismatiche che faranno di lei una guida e una fondatrice. *Il desiderio di cominciare una vita di amore e di apostolato lo sento spesso, dichiara Caterina, l'anima mia sente forte il bisogno di amare Gesù e di farlo amare*¹. In lei si compongono semplicità e forza, umiltà e visione profetica, un grande amore per l'Eucaristia e un'appassionata dedizione alla missione. Chi era e chi è davvero Caterina Zecchini?

1. C. Zecchini, *Lettera a P.G.P. Lorgna*, 01 dicembre 1917.

1.1.1. *Caterina Zecchini: una vita in dono*

Nata a Venezia il 24 maggio 1877 da Rinaldo e Maria De Petris, Caterina cresce in una famiglia cristiana che la introduce fin da bambina alla vita di fede. Riceve il Battesimo pochi giorni dopo la nascita (il 3 giugno 1877). Nel 1885, a otto anni si accosta con semplicità ai Sacramenti della Confermazione e dell'Eucaristia che diventerà il centro della sua vita spirituale². Fin da giovane, Caterina sente nel cuore un forte desiderio di appartenere totalmente a Dio. Questo cammino prende forma nel 1905, quando incontra padre Giocondo Pio Lorgna, domenicano, che diventa per lei guida sicura e padre spirituale per ben 23 anni. Grazie alle sue indicazioni e ai suoi consigli, Caterina comprende sempre più che il Signore la chiama a una vita donata, radicata nella contemplazione di Gesù Crocifisso e presente nell'Eucaristia. Nello stesso anno entra tra le Terziarie Domenicane³, offrendo a Dio i primi passi della sua consacrazione.

La prima intuizione di fondare un'opera missionaria, Caterina l'ebbe nell'anno 1912, nella chiesa parrocchiale di Castel di Godego dove era in villeggiatura. Si trovava raccolta davanti a Gesù solennemente esposto, quando le apparve chiara dinanzi agli occhi della mente l'ispirazione della fondazione di un Istituto Religioso⁴. Così dopo tante lotte, tante incertezze, tante prove, dopo un momento di vero

2. Cf. G. Sozza, *Una vita per le Missioni*, Roma 1995.

3. Cf. G. Sozza, *Il carisma eucaristico-missionario in Madre Caterina Zecchini, Fondatrice delle Suore Ancelle Missionarie del SS. Sacramento*, Monte Compatri, Roma 1995, p. 22.

4. C. Zecchini, *Lettera a Luigina di Godego*, 31 gennaio 1921.

smarrimento, Madre Caterina si abbandona alla volontà di Dio per essere uno strumento e serva inutile (Lc 17,10).

Il suo amore per l'Eucaristia cresce e si purifica nel tempo. Non si tratta più solo di una devozione personale, ma di un desiderio profondo di condividere la vita e la missione di Cristo, di partecipare ai suoi "interessi", come lei stessa scrive. Davanti al Crocifisso e all'Ostia consacrata, Caterina impara che l'amore vero passa attraverso il sacrificio e diventa servizio. Intorno al 1915, durante un momento intenso di preghiera davanti a Gesù Eucaristia, Caterina vive un'esperienza spirituale decisiva. Nel silenzio del cuore percepisce una chiamata nuova, che segna definitivamente la sua esistenza. Da quel momento comprende che il Signore la invita a donarsi non solo per sé, ma per molti, attraverso un'opera che ancora non conosce pienamente, ma che affida con fiducia alla Sua volontà.

Nel 1918, in tempo di guerra e di grande sofferenza per l'umanità, Caterina attraversa anche una prova interiore. A Novara, nella chiesa della Madonna delle Grazie, incontra padre Luigi di San Carlo, passionista, che riconosce l'azione di Dio nella sua anima e la incoraggia a non temere. Sarà per lei un sostegno prezioso, aiutandola a discernere e a portare avanti l'opera che lo Spirito sta facendo nascere. Guidata dalla preghiera e dall'Eucaristia, Caterina comincia a raccogliere attorno a sé alcune giovani, desiderose di vivere lo stesso ideale di amore e di offerta. Nasce così, lentamente, la famiglia delle Ancelle Missionarie del Santissimo Sacramento, un "nido desiderato" dove imparare a vivere per Dio e per la Chiesa.

Il *Corpus Domini* del 1923 segna un momento di grazia particolare. Quando Caterina e le prime tre giovani si con-

sacrano al Signore, affidando la nuova opera alla protezione di Gesù Eucaristia. La comunità cresce, attraversando anche il dolore per la perdita di persone care, ma sostenuta dalla certezza che Dio guida ogni cosa. Nel 1933, in un giorno segnato dal mistero della Croce, il Venerdì Santo, la Chiesa riconosce ufficialmente l'Istituto. Poco dopo Caterina veste l'abito religioso, assumendo il nome di suor Caterina della Passione, espressione della sua totale conformazione a Cristo Crocifisso. Con umiltà e fermezza guida le sorelle come Madre e Maestra, insegnando soprattutto con l'esempio, nella fedeltà quotidiana e nella preghiera silenziosa.

Anche la malattia diventa per lei un'ulteriore offerta. Costretta a lasciare il governo dell'Istituto, Madre Caterina continua a sostenere le sue figlie spirituali con la preghiera e l'abbandono fiducioso alla volontà di Dio. Negli ultimi giorni della sua vita, circondata dall'affetto delle suore e nutrita dai Sacramenti⁵, affida tutto al Signore che ha amato fin dall'infanzia. Il 17 ottobre 1948, dopo una sofferenza vissuta con fede, Madre Caterina Zecchini torna alla Casa del Padre, lasciando alle Ancelle Missionarie del Santissimo Sacramento un'eredità fatta di amore all'Eucaristia, fedeltà alla Croce e dono totale di sé.

5. Cf. G. Sozza, *Una vita per le Missioni*, cit., p. 54.